

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Marzo 2016

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Marzo 2016,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

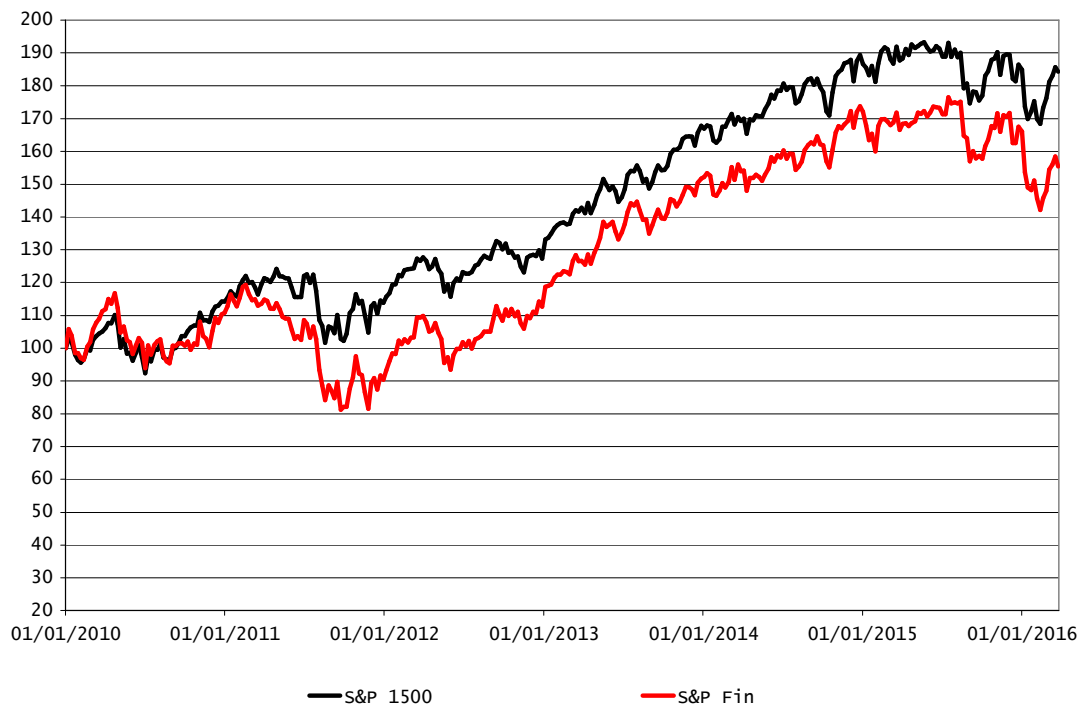
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici di borsa dei settori bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia e li si confronta con i rispettivi indici globali¹.

Il periodo analizzato comincia il 31 dicembre 2009 (31 dicembre 2009 = 100) e termina venerdì 25 marzo 2016. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla *chiusura* di borsa del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500) e Standard and Poor's 500 Financials (S&P Fin). Il secondo indice sintetizza l'andamento di più di 80 società finanziarie statunitensi. Tra queste, le più importanti, solo per citarne alcune, sono wells Fargo, JP Morgan Chase, Bank of America, Citigroup e Goldman Sachs.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P Fin hanno evidenziato un forte calo in avvio d'anno per poi riprendersi dopo il minimo relativo della prima metà di febbraio. I due indici hanno recuperato buona parte delle perdite e l'S&P 1500 è quasi risalito ai massimi del 2015. Entrambi gli indicatori conservano un guadagno rispetto

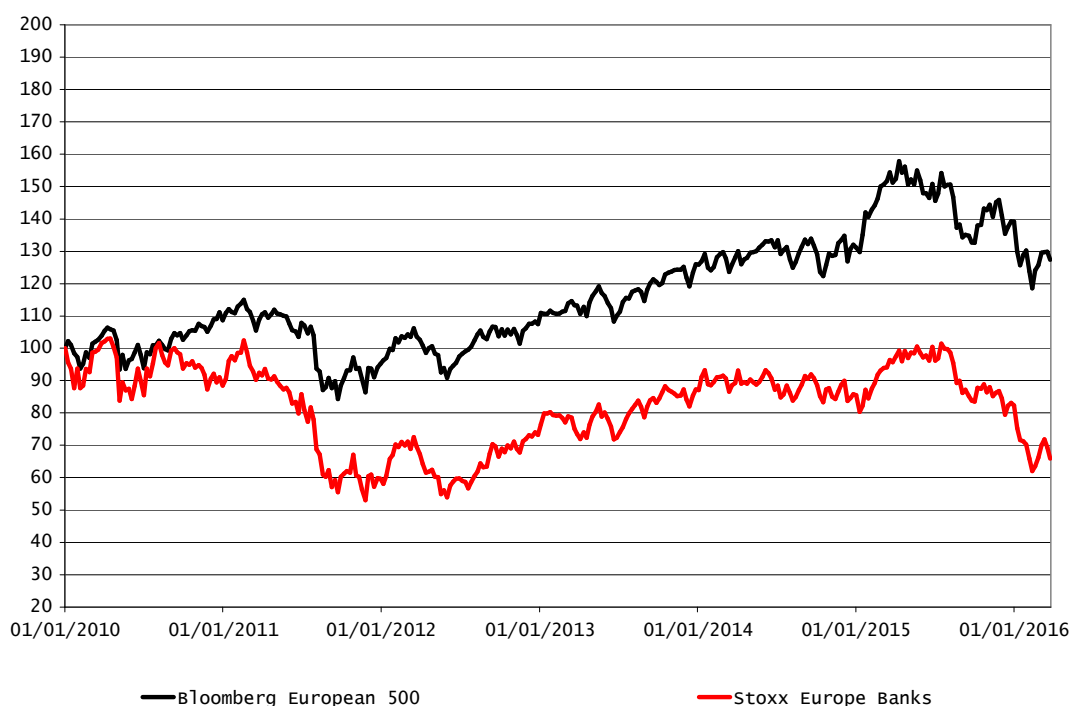
¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana, da Yahoo Finanza e da S&P Dow Jones Indices.

all'inizio della serie, compreso tra 55 e 84 per cento. L'indice S&P 1500 è arrivato a fine marzo 2016 a quota 184, mentre l'indice S&P Fin è a 155. La distanza tra l'indice bancario e l'indice S&P 1500 si è ampliata negli ultimi sei mesi. Infatti, se a fine settembre 2015 essa era stata pari a 17 punti, a fine marzo 2016 è salita a 29 punti. Di conseguenza, in questi ultimi sei mesi, l'indice settoriale ha registrato un andamento dei corsi peggiore rispetto all'indice globale.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) ha ritracciato attestandosi sotto quota 130 nonostante il rimbalzo dopo i minimi di febbraio. A fine marzo l'indice segnava 127 punti. Anche l'indice bancario, lo Stoxx Europe 600 Banks, dopo la fase di recupero, ha perso molto terreno nelle prime settimane del 2016. A fine marzo 2016 era crollato a 66 punti, quindi ben 34 punti al di sotto del livello iniziale. La distanza tra i due indici si è ampliata negli ultimi sei mesi, passando da 48,9 punti di settembre 2015 a 61,3 punti di fine marzo 2016. Anche in Europa, quindi, il settore bancario in borsa ha subito rovesci peggiori rispetto all'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

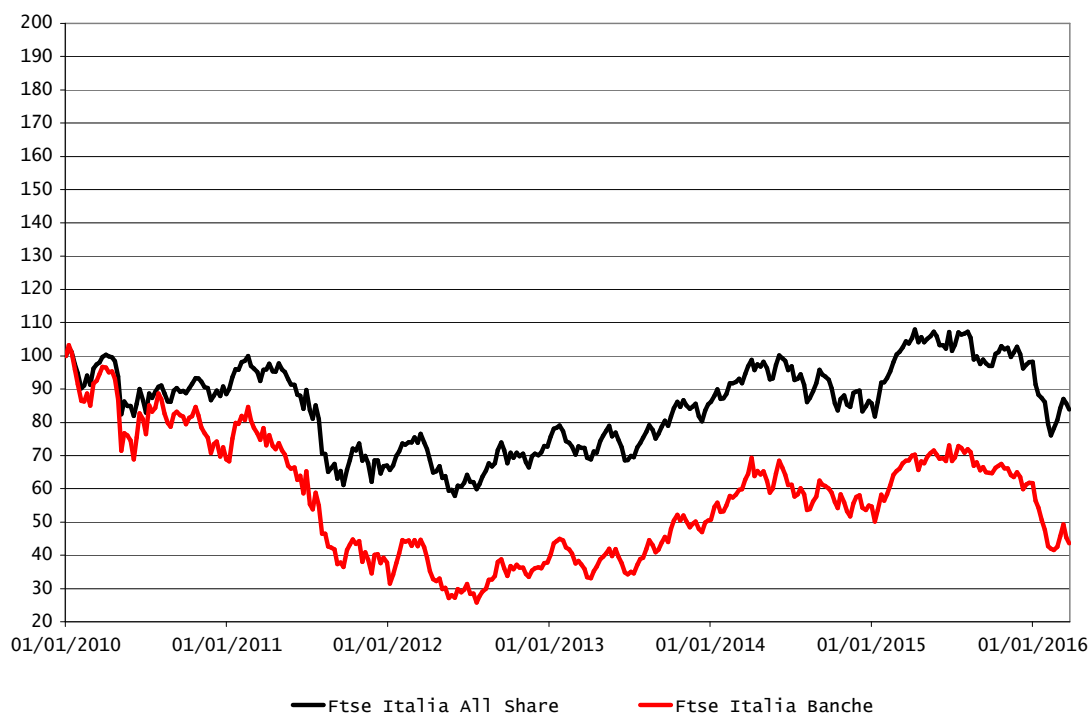
Grafico 2



In Italia nel corso degli ultimi sei mesi gli indici hanno mostrato una forte flessione, vedi il grafico 3. L'indice globale, il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS) è sceso anche sotto quota 80 per poi attestarsi a fine marzo a 83,8 punti. L'indice settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB), ha fatto anche peggio, scendendo fino a 43,6 punti e vedendo crescere la distanza dall'indice globale. Infatti, la differenza tra i due indici è cresciuta, passando da 32,2 di settembre 2015 a 40,2 in marzo. Anche in questo caso, quindi, il settore bancario ha perso più dell'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



Riassumendo, l'aggiornamento dei dati degli indici di borsa ha mostrato le seguenti caratteristiche: 1) tutti i mercati hanno cominciato il 2016 con forti vendite; 2) gli indici statunitensi hanno mostrato un maggior livello di resistenza e una più pronta capacità di recupero; 3) in Italia la contrazione è stata più marcata di quanto rilevato negli USA e in Europa; 4) i settori bancari hanno mostrato ovunque performance peggiori rispetto agli indici globali di riferimento.